

**MINOSSE**

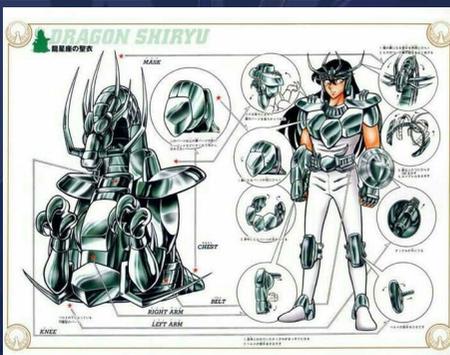
“IL BURATTINAIO”

# LE 12 CASE

MAGAZINE



STORIA DI UNA  
COLLEZIONISTA  
DI MYTH CLOTH



LO STILE DELLE  
ARMATURE NEL MANGA



I CAVALIERI D'ORO



## Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	<b>3</b>
<i>News dal web</i>	<b>4</b>
<i>Storia di una collezionista di myth (I parte)</i>	<b>5</b>
<i>Minosse, il burattinaio</i>	<b>8</b>
<i>Lo stile delle armature nel manga</i>	<b>10</b>
<i>Myth News</i>	<b>12</b>
<i>Recensione Myth - Aiolia God Odin Robe</i>	<b>13</b>
<i>D.D. Panoramations - DeathMask del Cancro</i>	<b>15</b>
<i>Saint World - I Cavalieri d'Oro</i>	<b>17</b>
<i>Episodio 98 - La voce di un Dio</i>	<b>19</b>
<i>Episodio 99 - Fine o inizio?</i>	<b>20</b>
<i>Saint Seiya - Chapter 0 - Capitolo 9</i>	<b>21</b>



## L'EDITORIALE

di SEIYA85

Dal 1985 fino al 1990 i Cavalieri dello Zodiaco hanno vissuto il loro ciclo di vita sia come manga che come anime, collezionando 22 tankobon e 114 episodi, riscontrando un grandissimo successo in tutto il mondo. Ma nel chiudere, un po' frettolosamente, quest'opera lasciarono un qualcosa di incompiuto, ma che i fan attendevano con ansia, la parte animata della saga di Hades. Nei primi anni duemila in Giappone, nel campo dell'animazione era scoppiata la moda dei revival di grandi serie. Tutti i più grandi successi come Dragon Ball, Ken il Guerriero, Devilman e Gundam venivano ripresentati al pubblico con nuove storie o adattamenti cinematografici delle serie classiche, e così si decise di fare anche con Saint Seiya.

All'opera di Kurumada, come detto, mancava ancora la trasposizione animata della saga di Hades, così la Toei decise di riprendere in mano l'opera forse stimolati da un trailer della serie fatto in casa presentato da alcuni disegnatori francesi. Quello è stato



il primo passo, la scintilla che ha ridato vita ai Cavalieri di Atena perché il successo avuto dai primi tredici episodi del nuovo corso fu quasi pari a quella della serie degli anni ottanta, nuovi fan si erano uniti a quelli che negli anni ottanta e novanta ammirava le gesta di Pegasus e compagni, era di nuovo scoppiata la Saint Seiya mania. Questo successo riattivò istantaneamente anche tutto il merchandising che era collegato a questa serie, infatti Bandai rimise subito in produzione le action figure di Saint Seiya mantenendo lo stile di quelle degli anni ottanta, ma le arricchì ancora con nuovi personaggi, come tutti i cavalieri di Asgard e di Nettuno. Ma non solo, la Bandai aveva preparato una grande novità per il rilancio dei cavalieri, una nuova linea di action figure molto più dettagliate, molto più snodabili e molto più ricche di accessori, i myth

cloth. La Bandai, per questa linea, aveva preventivato di produrre solo i cinque cavalieri di bronzo e i dodici cavalieri d'oro, ma come tutti sappiamo il lancio dei myth cloth è stato un successo quasi inaspettato, come successo poco meno di vent'anni prima con la prima linea di modellini che finivano ripetutamente sold out. Tutta questo nuovo successo della serie portò la Toei ad azzardare, e anche tanto, infatti l'idea di voler realizzare il sogno della maggior parte dei fan di Saint Seiya, vedere materializzata la saga dei Cieli in cui i Cavalieri di Atena combattevano gli dei dell'O-

limpo, per questo progettò una trilogia cinematografica che portasse a compimento l'opera. Il primo passo di questo ambizioso progetto fu il film "Tenkai Hen - Josō Overture", da noi conosciuto come "Le Porte del Paradiso", ma lo scarso successo avuto da questo film fece naufragare l'ambizioso progetto e questo, purtroppo, danneggiò anche i capitoli seguenti della saga di Hades perché quel falli-

mento portò ad una drastica riduzione del budget per i capitoli Inferno e Elisio. Ma questo piccolo incidente di percorso non ha danneggiato più di tanto la fama di Saint Seiya perché forte del fatto di essere tornato alla ribalta ha portato l'universo di Kurumada ad arricchirsi prima del manga Episode G, che è stato il primo vero tentativo di portare alla ribalta i cavalieri di Atena, poi di Lost Canvas e Next Dimension, i primi due affidati a due mangaka emergenti come Okada e Teshirogi e il terzo curato da Kurumada in persona. Questa pioggia di pubblicazioni, unita alla pioggia di myth che sfornava la Bandai, ha riportato Saint Seiya sulla cresta dell'onda facendo in modo che da quel momento i progetti legati ad esso si moltiplicassero in modo esponenziale in tutti i campi, dall'editoria all'animazione fino al cinema.

## FINALMENTE LA SERIE DI HADES IN HOME VIDEO



E' finalmente giunto il momento della saga di Hades dei Cavalieri dello Zodiaco in home video, infatti in questo mese di settembre l'editore milanese Yamato Video, che cura la pubblicazione, ha dapprima mostrato l'anteprima della copertina della confezione, poi in questi ultimi giorni ha reso noto uscita e prezzo. Il cofanetto uscirà ufficialmente il 22 novembre e costerà 99,99€ l'intera saga, ma in prevendita il prezzo è più economico ovvero 79,99€, e si comporrà di tre cofanetti suddivisi per i tre capioli della saga, Santuario, Inferno ed Elisio.

Questa uscita è molto attesa dai fan perché si tratta della prima pubblicazione della serie dalla sua uscita in Italia

nel 2008. Il cofanetto sarà presentato in anteprima al Lucca Comics 2018 dal 31 ottobre a 4 novembre allo stand Yamato.

## SVELATO IL CAST DI SAINTIA SHO



Sulla pagina ufficiale di Toei Animation dedicato a Saint Seiya: Saintia Sho, manga scritto e illustrato da Chimaki Kuori, è stato annunciato il cast di doppiatori che prenderà parte al progetto.

Nel cast di questo progetto figurano tre storiche voci dei Cavalieri d'Oro che fanno quindi ritorno nella serie: Toshihiko Seki sarà Milo di Scorpione, Hideyuki Tanaka tornerà ad essere Aiolia

di Leo e Ryotaro Okiayu riprenderà il ruolo di Saga di Gemelli. Questi doppiatori interpreteranno ancora una volta i cavalieri a cui hanno prestato la voce nei passati adattamenti animati del franchise.

Per quanto riguarda gli altri membri del cast annunciati, ritroviamo tre attrici che hanno già interpretato i loro ruoli nei drama CD tratti dal manga: Aina Suzuki (Shoko), M.A.O (Kyoko) e Inori Minase (Saori). È stata inoltre resa nota la presenza di Megumi Nakajima nel ruolo di Mii, personaggio precedentemente interpretato da Pile.

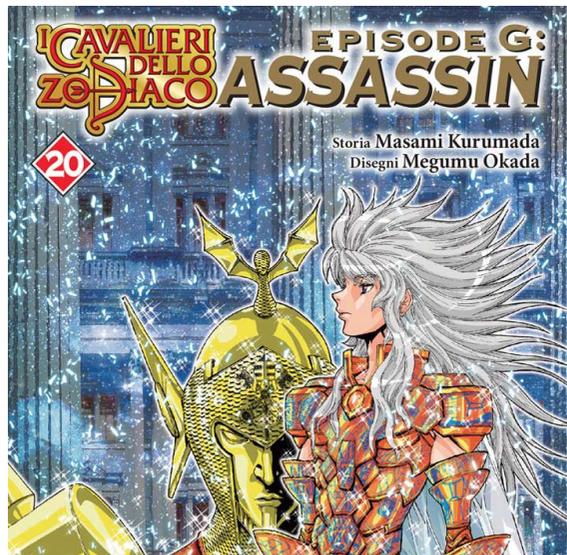
## EPISODE G ASSASSIN 20

DATA DI USCITA: 18 OTTOBRE 2018

PREZZO: 4,50€

EDITORE: PLANET MANGA

VOLUME: A COLORI



Shura si ritrova col suo vecchio amico Aldebaran, venendo a scoprire il singolare destino della giovane Yoshino. Dal passato riemergono altri Cavalieri d'Oro e persino dei Cavalieri d'Argento, delineando sempre di più le due fazioni in guerra.



## STORIA DI UNA COLLEZIONISTA DI MYTH

DI AERIS

Nell'autunno del 2005 mi trovavo a Lucca Comics come ogni anno ma, per la prima volta, giravo per le bancarelle insieme al mio ragazzo. Stavamo insieme da quasi un anno e si era ormai rassegnato al fatto che Final Fantasy VII e I Cavalieri sarebbero sempre stati più importanti di lui. Passammo davanti a uno stand con una bellissima vetrinetta e gli indicai il Myth di Milo: è uscito da poco, guarda che carino!

All'epoca il Lucca Comics veniva ancora organizzato nella zona fiera, la linea Myth Cloth aveva quasi due anni e io ero riuscita a tenermene saggiamente alla larga. Resistere alla tentazione per tutti quei mesi non fu un problema, mi veniva spontaneo, l'importante era non cominciare, mi conosco e lo sapevo benissimo. Salutai Milo senza rimpianti e comprai il secondo artbook di RG Veda.

Il 25 aprile del 2006, per il mio ventiquattresimo compleanno,

Davide mi regalò il primo Myth, quello di Milo: mi sembrava che ti piacesse, a Lucca l'hai guardato con occhi sognanti, disse.

Ricordo molto bene quella sera,

perché il mio cervello venne resettato e si riprogrammò da solo. Pensai che tutto sommato non fosse una tragedia e che una fan di Saint Seiya come me, per forza, dovesse avere almeno tutti i Cavalieri d'Oro. Sono solamente Dodici, mi dissi; ormai sono usciti tutti, blaterai; poi mi fermo, continuavo a ripetermi.

Cinque mesi più tardi uscì il Myth di Siegfried.

Sono passati più di dieci anni e adesso ne ho quasi novanta, di Myth.

Se potessi saltare a bordo della DeLorean, non avrei dubbi sulla mia prima missione: impedirei alla me stessa del 2005 di indicare il Myth di Milo a Davide.

Novanta Myth potrebbero sembrare un numero enorme, ma la verità è che la mia collezione è molto umile, per non dire mediocre. Tra Standard, EX, OCE, Premium e Appendix di vario genere, la linea Myth Cloth viaggia sui duecento pezzi, e conosco un numero discreto di gente che ha comprato ogni singola uscita, e pure in doppia copia. Qualcuno anche in tripla perché – non si sa mai – la Cloth va indossata, disposta a totem e tenuta in scatola per sicurezza. Contemporaneamente. Di fronte a certi numeri, le mie vetrinette sono robetta da quattro soldi, eppure ne vado molto fiera:

mi sono imposta dei limiti, degli obiettivi da raggiungere, riuscendo a non cadere nel baratro del comprare tutto quello che esce, pazienza se poi Bandai mi tromba una linea o una casta metà, ottenendo



ugualmente una collezione a suo modo completa e coerente con se stessa.

Se fate parte di quei collezionisti che comprano tutto a prescindere, questo post non fa per voi; uscite pure dal blog, grazie e arrivederci, vi voglio bene, complimenti, ricordatevi di assicurare i Myth, ci si vede in

giro.

Se, invece, rientrate in quella cerchia di pazzi che non ha solamente Saint Seiya a cui pensare, con le mani invischiate in altre 108 serie diverse, con una dignità sociale ancora da difendere, ma che vuole ugualmente mettere insieme una collezione d'impatto, mirata e circoscritta allo stesso tempo, benvenuti: chissà che non ci ripensiate.



### #1. NON INIZIARE

Consiglio potenzialmente inutile, lo so bene, perché se state leggendo questo post o avete già cominciato o avete intenzione di farlo e, nel secondo caso, dirvi di lasciar perdere sarebbe uno spreco di tempo; tanto vale mettervi davanti alle conseguenze della vostra scelta, è più divertente.

I vostri pensieri all'inizio saranno molto innocenti, probabilmente comincerete con l'idea di prendere soltanto i vostri personaggi preferiti, magari vi spingerete un po' oltre raccontandovi la favoletta che almeno le caste principali andrebbero completate. A questo punto ci si divide in due casistiche: quelli che riusciranno sul serio a fermarsi, rispettando la tabella di marcia che si erano imposti; e quelli che si gireranno verso le proprie DETOLF Ikea con uno spiacevole nodo allo stomaco. Fateci l'abitudine, perché questo nodo assumerà piano piano le sembianze di quell'amico invadente e imbarazzante che nessuno vuole chiamare il sabato sera, ma che vi sentite ugualmente costretti a invitare fuori per pietà.

Questo disagio nasce dall'insoddisfazione del collezionista che si annida dentro di voi, guarderete le

vostre mensole incomplete e vi sentirete in colpa per aver comprato soltanto tre Bronze su cinque undici o cinque Gold su dodici quattordici. La suddivisione in caste è infatti la spada di Damocle con cui prima o poi dovrete fare i conti, sarà l'innescò che vi spingerà a comprare personaggi di cui in realtà non vi è mai fregato niente. Evitate che pensieri ingenui come prendo solo Siegfried, Kanon e Rhadamantis si impadroniscano di voi, nell'80% dei casi finirete per portarvi in casa tutti i God Warrior, Marine e Specter, con buona pace dei vostri buoni propositi. Potreste anche iniziare a raccontarvi cretinate, giustificando il vostro intimo bisogno di completezza con la storiella dell'Armatura fighissima, pazienza se il personaggio non vi dice niente; a quel punto nemmeno l'estratto conto delle carte di credito potrà salvarvi dal baratro. Evitate di raccontare frottole a voi stessi, tanto tranquilli che – cascasse il mondo – arriverà il giorno in cui non solo vi entrerà in casa un personaggio di cui non ricordate manco il nome, ma sarà pure realizzato male. Mica crederete che abbiamo tutti in esposizione Minos perché ci piace sul serio, eh?

Collezionare Myth è faticoso e dispendioso, soprattutto se avete iniziato da poco e siete in piena fase recupero. Non si tratta solo di spazio e denaro, anche il tempo è un fattore importante. Non è un tunnel da cui uscirete in tempi brevi, è un abisso a cui dovrete dedicarvi con costanza per anni, e molto intensamente. Io iniziai con soltanto due anni di ritardo, ma il ricordo dei primi tempi assomiglia parecchio ai Nove Cerchi di Dante. Oltre al recupero dei Dodici, dovevo infatti star dietro a tutte le altre uscite, così da non correre il



rischio di rimanere indietro e fare la fine di quelli che adesso non riescono a trovare Alcor o Thor a meno di 150,00 euro. Ricordatelo sempre, nel caso amiati altri tipi di merchandise e serie, perché i Myth sono gelosi ed egoisti, e detestano che la vostra attenzione possa spostarsi su qualcosa di diverso da loro. C'è stato un periodo della mia vita in cui potevo permettermi di comprare solo Myth Cloth, e non è un periodo che ricordo con chissà quale piacere; soltanto nell'ultimo paio di anni ho potuto staccarmi dall'appuntamento mensile con Bandai per dedicarmi ad altro, e non immaginate quanto ne sia felice.

I Myth ricordano parecchio i Gremlins: sono adorabili ma potenzialmente demoniaci e, non da meno, hanno la loro stessa capacità riproduttiva. Il problema dell'esposizione sarà uno dei primi a farsi avanti e molto presto vi ritroverete a organizzare gli spazi non in base alle vostre

esigenze, ma a quelle dei Myth. Iniziate a fare i conti con questo aspetto fin da ora, perché arriverà il giorno in cui comincerete a togliere e a ribaltare le porte del vostro ap-



partamento solo per poter far spazio a tante BILLY con ante. Ma poi anche le porte e le pareti finiranno, e a quel punto vi toccherà cercare direttamente una casa nuova; ma non per voi, per loro.

## #2. NON RACCONTATEVI BALLE

La prima cosa da fare è prenotare una seduta di terapia con un bravo analista. Se non ne avete voglia, va bene anche un amico di fiducia, ma non uno di quelli accondiscendenti a cui avete fatto il lavaggio del cervello, provate piuttosto con quell'amico stronzo che vi vomita in faccia le peggiori cose, anche quelle che non vi piacciono, soprattutto quelle che non vi piacciono (io sono disponibile, è una parte che faccio spesso). Se non ne avete uno, mettetevi davanti a uno specchio e chiedetevi che cosa volete fare dei vostri soldi, del vostro spazio e del vostro tempo. Poi rispondetevi con sincerità.

Prima di tutto stabilite una tabella di marcia. Sicura-

mente partirete con l'idea di prendere i vostri personaggi preferiti, Bronze o Gold sono le scelte più comuni, e poi? Siate onesti, chiedetevi se riuscirete a fermarvi e a non andare oltre. Sembra una sciocchezza, lo so, ma non è così facile. Domandatevi se, una volta entrati in casa un paio di Bronze, resisterete all'impulso di comprare gli altri tre. Cercate di capire se volete affiancare Kanon a Saga, facendo quindi entrare un Marine nelle vostre DETOLF. Guardate avanti, chiedetevi se con Kanon, chissà, potrebbe un giorno arrivare anche Poseidon, Sorrento o Rhadamantis. Domandatevi se Sion Specter merita i vostri soldi, cercate di capire se più in là potreste provare il desiderio di portarvi in casa anche gli altri cinque rinnegati e datevi delle risposte. I God Warrior non sono nei vostri piani? Va bene, ma domandatevi se un giorno potrebbero rientrarci, è importante che il vostro cervello esplori qual-

siasi tipo di prospettiva, anche la più remota; se ci pensate, non è poi tanto diverso dallo scegliersi un appartamento: riuscirò a pagare? E le spese condominiali? E se cambio la-

voro? E il garage? E la fermata dell'autobus? Si possono tenere i cani? E se volessi dei figli? E se invece no? E' troppo piccolo? E' troppo grosso?

Cominciare a collezionare Myth adesso corrisponde grosso modo a un suicidio emotivo, economico e sociale, ma in realtà c'è anche un piccolo vantaggio: si ha un panorama completo di uscite su cui riflettere. Avete una visione chiara di quello che è stato prodotto e dei prezzi che ormai ha raggiunto il mercato; in breve avete la possibilità di scegliere, un'opzione che io, dieci anni fa, potevo soltanto sognarmi.

## CURIOSITA'

La voce di Lucifero nel quarto OAV della serie intitolato "L'ultima Battaglia" apparteneva ad Alessandra di Sanzo, attrice protagonista del film culto di Marco Risi "Mary per sempre" del 1989.



## MINOSSE IL BURATTINAIO



### DATI

ETA' - 23 ANNI

ALTEZZA - 1,84 CM

PESO - 72 KG

DATA DI NASCITA - 25 MARZO

LUOGO DI NASCITA - OSLO, NORVEGIA

STELLA MALEFICA - STELLA DEL CIELO NOBILE

Minosse del Grifone è lo specter della stella malefica del Cielo Nobile, nonché uno dei tre generali dell'esercito di Hades. Minosse del Grifone appare per la prima volta quando la battaglia tra i cavalieri di Atena e l'armata del re degli Inferi si sposta nel regno dei morti, inoltre questo personaggio appare anche nello spin-off *Lost Canvas*, mentre in *Next Dimension*, come successo ad Eaco, il suo personaggio lascia il posto a Vermeer che con Minosse condivide la personalità fiera che contraddistingue i generali di Hades e in parte l'aspetto fisico, infatti una particolarità di Minosse è che i suoi capelli sono lunghi anche davanti quasi come a coprirgli gli occhi.

### POTERI

**Dominio Cosmico (Cosmic Marionation):** è una tecnica di singolare crudeltà che riduce all'impotenza il nemico. Si basa su un principio di manifestazione della volontà di Minosse, che si presenta sotto forma di fili invisibili, i quali conferiscono allo specter il pieno controllo del corpo dell'avversario, costretto a muoversi come una marionetta. Spezzarsi l'arto o la parte presa sotto controllo sembrerebbe invalidare la tecnica, seppur a caro prezzo. Alternativamente, Minosse può scagliare i suoi fili sui colpi nemici (come dimostra con le catene di Andromeda) riuscendo facilmente a cambiarne la traiettoria, garantendosi così un'elevatissima difesa.

**Gigantic Feathers Flap:** tecnica di Minosse del Grifone (vista in *Lost Canvas* e traducibile come "Battito d'ali colossale"), capace di provocare una potente quanto distruttiva raffica di vento simile al battito d'ali di un grifone. L'alta potenza di questo colpo rende possibile la distruzione di un intero paese in breve tempo; le raffiche di vento, inoltre, possono respingere gli attacchi nemici, come avviene con il veleno trasportato dalle rose di Albafica.



Minosse del Grifone è uno dei personaggi che reputo più interessanti fra gli antagonisti dei Cavalieri dello Zodiaco; fa parte, insieme ad Eaco e Radamante, dei 3 giudici degli inferi, i più forti guerrieri al servizio di Hades. Il personaggio di Minosse appare sia nella saga di Hades, nella serie classica, sia in Lost Canvas. A mio parere Minosse è uno dei pochi personaggi, forse l'unico che potrebbe essere considerato superiore ai Cavalieri d'Oro. Questa mia affermazione scatenerà forse qualche polemica ma voglio spiegare il perché, ma lo farò non subito, ma nelle conclusioni, prima voglio raccontare un po' le caratteristiche e le vicende di questo importante personaggio partendo prima da Lost Canvas.

Nel prequel, il giudice infernale combatte per pochi secondi contro il futuro Gran Sacerdote Shion e soprattutto contro Alfabica dei Pesci (ricordo che Alfabica è un cavaliere veramente potente, rappresentato con ben altra stoffa rispetto al suo successore, Afrodite), in quello che considero fra gli scontri più belli dell'intero mondo dei Cavalieri dello Zodiaco. In quell'epica battaglia il cavaliere delle rose e il giudice infernale combattono in un giardino appena fuori dal Grande Tempio, questo perché chi presiede la 12esima casa ha il compito di difensore estremo che deve impedire l'accesso al tempio. Come dicevo la battaglia è di altissimo livello ma la potenza dei fili del burattinaio di Minosse supera quello delle rose rosse e nere. Dopo avere apparentemente sconfitto Alfabica, Minosse si scontra con Shion

e avrebbe sconfitto anche lui se non riapparisse un moribondo Alfabica che lo sconfigge sacrificando la sua vita iniettando il suo sangue velenoso nella rosa bianca.

Nella Saga di Hades Minosse appare insieme ad Eaco in aiuto di Radamante contro Kanon, e se non fosse stato salvato da Phoenix probabilmente i fili del burattinaio avrebbero avuto come vittima anche il fratello di

Gemini. Minosse pur trovandosi nei paraggi rimane illeso quando ricompare dopo che i Cavalieri d'Oro si sacrificano per creare una breccia nel Muro del Lamento, inoltre combatte contro Cristal per impedire ai cavalieri di bronzo di passare e raggiungere l'Elisio. La battaglia con il Cigno è molto dura, e nonostante



quest'ultimo riesca a ferirlo gravemente neanche il sacro Acquarius serve ad ucciderlo. Minosse non verrà ucciso in battaglia ma morirà distrutto nello spazio di trasferimento tra l'ultima prigione e l'Elisio, spazio che solo gli dei e chi ha una protezione divina può attraversare, cosa che Minosse non possiede.

Adesso dopo averne raccontato le vicende forse è più chiaro perché considero Minosse l'unico guerriero che forse è superiore ai Cavalieri d'Oro: nessuno dei Gold con cui combatte riesce a tenerli testa, ci riesce solo Alfabica ma solo in cambio della sua vita. l'unico che riesce quasi a batterlo è Cristal, sicuramente lo avrebbe battuto Phoenix se Pandora non lo avesse teletrasportato da Hades. Ma qui mi sorge una domanda: a che livello sono i Cavalieri di Bronzo durante la saga di Hades? Alcuni fatti forse indicano che sono ad un livello di forza superiore rispetto ai guardiani delle 12 case, pensateci un po'? Phoenix riesce a sconfiggere facilmente Eaco, che aveva steso Kanon, al castello di Hades con la barriera attivata Pegasus e compagni riescono a infastidire Radamante più di Ioria, Scorpione e Mur, per non parlare del fatto che alla quinta casa riescono a fermare un doppio urlo di Atena. Poi ricordate nell'anime l'ultimo dialogo tra Dohko e Shion, quando Dohko dice "hanno anche loro raggiunto il settimo senso... forse ci hanno persino superato..". Quindi le mie conclusioni sono che Minosse nella Saga di Hades viene sconfitto dai Cavalieri di Bronzo che si sono evolu-

ti fino a superare i Cavalieri d'Oro, e in Lost Canvas uno dei Cavalieri d'Oro più forti ha sacrificato la vita per fermarlo. Ioria a Nuova Luxor disse "non esiste in natura qualcuno che valga i nostri poteri", e dato che gli Specter quando si risvegliano sono umani, come afferma Papillon, forse Minosse è l'eccezione che conferma la regola?

ti fino a superare i Cavalieri d'Oro, e in Lost Canvas uno dei Cavalieri d'Oro più forti ha sacrificato la vita per fermarlo. Ioria a Nuova Luxor disse "non esiste in natura qualcuno che valga i nostri poteri", e dato che gli Specter quando si risvegliano sono umani, come afferma Papillon, forse Minosse è l'eccezione che conferma la regola?



## LO STILE DELLE ARMATURE NEL MANGA

Che tra anime e manga ci fossero due stili di disegno delle armature totalmente differenti era cosa nota a tutti, soprattutto nella prima parte della serie animata, questo perché Araki, quando accettò l'incarico, volle rivedere lo stile delle armature di bronzo principalmente perché le considerava come uno degli elementi chiave della serie.

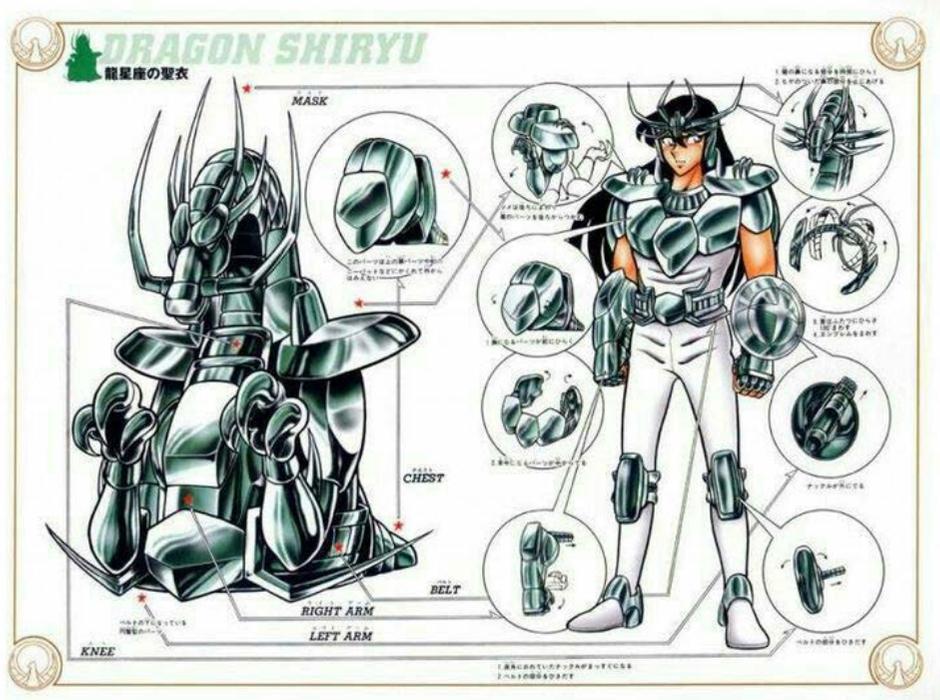
Per capire la scelta di Araki dobbiamo approfondire meglio lo stile delle armature dato da Kurumada, soprattutto nella prima serie.

Per cominciare, dobbiamo dire che l'idea di partenza di Kurumada era quella che le armature coprissero una percentuale di corpo che andava in base al grado del cavaliere, così i cavalieri di bronzo avrebbero avuto una difesa minima, i cavalieri d'argento avrebbero avuto una corazza più estesa fino ad arrivare ai Cavalieri d'Oro che avevano un'armatura che proteggeva tutto il loro corpo. Inoltre le armature, quelle di bronzo soprattutto, si sarebbero dovute evolvere andando a coprire una parte maggio-

re del corpo quando queste venivano riparate o rinforzate, proprio per questo nel manga ogni qual volta Mur riparava una corazza ne cambiava, talvolta anche in maniera considerevole, la forma e le dimensioni, magari aggiungendo nuovi pezzi, cosa che invece non è successa nell'anime.

In effetti nella parte iniziale del manga le prime armature coprono una minima parte del corpo, infatti, nei disegni di Kurumada, solo il torace è adeguatamente protetto mentre dal bacino in giù le protezioni sono davvero minime con un piccolo cinturino attorno al bacino e due piccole ginocchiere a fare da schinieri. L'elmo, poi, merita un capitolo a parte perché Kurumada crea per tutti dei piccoli diademi, tranne in rare occasioni come Gemini o Toro, che coprono a stento

la fronte quasi a sembrare più un ornamento che una protezione e volano via come se nulla fosse, tant'è che dopo i capitoli delle Dodici Case capita spesso che il mangaka disegni i suoi personaggi senza elmo. Come detto in precedenza, le armature disegnate nel manga vengo-





no modificate ogni qual volta vengano riparate, come successo alle armature di Pegasus e Sirio quando vengono riparate dal Grande Mur che dota le due corazze di piccoli schinieri che difendono tibia e perone oltre alle ginocchiere, rendendole più simili a quelle viste dopo le battaglie contro i Cavalieri d'Oro.

Questa semplicità delle armature disegnate da Kurumada sono dovute principalmente al stile che si presentava ancora un po' troppo grezzo e semplicistico, probabilmente è stato proprio questo che aveva portato Araki a modificarle rendendole totalmente diverse dal modello dell'autore originale. Ma constatando il successo del manga e trovando il parere positivo dei fan sul concetto di armature, Kurumada decise di sbizzarrirsi a creare sempre nuove armature, ma questa volta aggiungendo dei particolari e dei dettagli. Come successo con le armature dei Cavalieri d'Argento che sebbene mantengano uno stile ancora grezzo, risultano comunque più dettagliate e lavorate, e soprattutto più estese.

Quando Kurumada giunge a disegnare le armature d'Oro, Kurumada sembra cambiare definitivamente registro rendendo il suo stile più fine e meno pesante, le armature si sposano bene con il corpo del cavaliere slanciando i loro corpi, inoltre sono molto più dettagliate e particolareggiate oltre, ovviamente, a coprire tutto il corpo del cavaliere. Per gli elmi dei Cavalieri d'Oro, Kurumada opta per l'elmo a caschetto per quasi tutti e dodici i cavalieri, ma anche in questo caso gli elmi durano poco poiché il mangaka preferisce disagnarli senza. Di questo sviluppo del tratto del mangaka ne tiene conto anche Araki che per l'anime unisce il suo tratto a quello di Kurumada, così le armature risultano identiche tra manga e anime tranne che per qualche piccolo dettaglio. Da adesso in poi Shingo Araki riprenderà sempre questo nuovo stile di Kurumada per ricreare le armature dell'anime.

Lo sviluppo del tratto di Kurumada delle armature lo si nota maggiormente con la seconda generazione

delle armature di bronzo comparse per la battaglia contro Nettuno. Queste nuove corazze sono una evoluzione del vecchio modello e quindi vanno a coprire una percentuale ancora maggiore del corpo. Anche lo stile cambia rispetto alle precedenti, infatti tutti i cavalieri vengono dotati di schinieri e di bracciali che coprono per intero il braccio, il pettorale in alcuni casi, Phoenix e Cristal, è composto da placche mentre in altri, Pegasus e Andromeda, sembra già un pezzo più lavorato i cinturini sono ancora minimi mentre gli elmi restano dei piccoli diademi. Ma non solo le armature di bronzo, infatti per questa saga Kurumada progetta anche le armature dei Generali degli Abissi, riprendendo lo stile utilizzato per le armature d'Oro, anche se con qualche fregio in meno.

Con la saga di Ade lo stile di Kurumada raggiunge i suoi picchi, le armature vengono evolute ancora una volta, ed in questo caso vanno a proteggere un'ottima percentuale di corpo, con gli schinieri che coprono la gamba praticamente per intero, i cinturini vengono dotati di frange che coprono per intero il bacino e i pettorali che si espandono quasi per tutto il busto. Ma la vera particolarità di queste armature è lo stile di Kurumada che finalmente sembra essere più leggero e pulito. Lo stesso viene fatto per le Surplici, le armature dell'esercito di Ade, che mantengono lo stile di disegno ma applicato in modo diverso, infatti per alcuni Specter alcune armature coprono per intero il corpo mentre ad altri no, in alcuni casi l'elmo è a caschetto ed in altri a diadema. Insomma, sul gran numero di surplici Kurumada si sbizzarrisce a creare armature sempre diverse.

Dall'inizio del manga fino alla sua conclusione lo stile di disegno delle armature di Kurumada si evolve al punto che nella trasposizione da manga a anime esse non abbiano più bisogno di modifiche del concept, come capitato per le prime armature di bronzo.



## RIEPILOGHIAMO LE PROSSIME USCITE

L'estate dei myth non è certo stata avara di novità, soprattutto dopo la fiera che si è tenuta questa estate per festeggiare il quindicesimo compleanno della linea che ha rivoluzionato il merchandising dei Cavalieri dello Zodiaco. Quindi in attesa dell'ormai imminente Tamashii Nations 2018 andiamo a vedere la pioggia di annunci che ci ha regalato la Bandai riguardo la sua collezione di punta:

Partiamo con il mese di Ottobre che sarà protagonista di una doppia uscita, infatti usciranno il myth speciale di Atena in versione divina in ton-



alità rosa, il primo myth della rivisitazione del trittico divino presentati questa estate. L'uscita della dea è accompagnata dal myth di Saga di Gemini EX OCE che anticipa l'uscita di un'altra divinità, Poseidone in tonalità blu infatti uscirà a Novembre. Anche Dicembre sarà un mese ricco perché oltre a regalarci il myth divino di Hades in versione ricolorata, ci regala anche un'uscita molto interessante: Seiya Tenkai Hen Overture Ver. (conosciuta ai più come la V5), quella vista negli istanti finali del quinto film, per intenderci.

Al momento sono state già programmate anche le prime uscite del nuovo anno, infatti il 2019 si apre con l'uscita del myth del difensore della colonna dell'Oceano Artico, di Isaac di Kraken EX, seguito poi a Febbraio dal myth di Aphrodite dei Pesci EX in versione Surplice mentre conclude questa pioggia di annunci l'uscita prevista per Marzo di Hyoga EX OCE con indosso la sacra armatura dell'Acquario. Questi sono tutti i myth annunciati al momento dalla Bandai, ma potrebbero arricchirsi di nuove uscite, soprattutto dopo il Tamashii Nations che attendiamo con ansia.



AIOLIA GOD ODIN



SCATOLA

La collezione dei personaggi della serie Soul of Gold si completa con l'uscita del myth di Aiolia con indosso l'armatura di Odino. Partiamo come sempre ad esaminare questo myth dalla sua scatola, che oramai da qualche tempo non è più a libro per i myth cloth classici. Anche in questa nuova versione della confezione abbiamo quattro facciate ricche di particolari. La facciata principale ci mostra il personaggio di Aiolia con indosso l'armatura in posa statica ed al suo fianco l'immagine ologrammata dell'armatura di Odino. Su questa confezione i loghi sono spostati tutti sulla parte destra della facciata con il logo della serie "Soul of Gold" posto nell'angolo in alto e sotto di lui il bollino "Toei", nella parte bassa troviamo il logo del trentennale di Saint Seiya e sotto di essi il logo "Tamashii Nations" e il logo "Bandai", sui due lati stretti della confezione troviamo il personaggio di Aiolia in posa dinamica da una parte e il totem della corazza divina

dall'altra, in entrambi i lati, nella parte bassa, è posto il titolo del myth, "Saint Cloth Myth - Odin Aiolia - God Robe". Sulla quarta facciata troviamo come sempre il riepilogo della confezione, quindi la metà di sinistra è occupata da un'immagine in posa dinamica di Aiolia mentre impugna sia la spada che il Draupnir, l'arma che può sigillare l'anima di Loki. Di fianco ad esse due miniature ci mostrano i particolari dei volti extra inclusi nella confezione, mentre nell'altra immagine posta sotto di loro ci mostra il particolare del Draupnir che può essere usato anche sul myth divino di Aiolia, in fine nella parte bassa viene rappresentato il totem dell'armatura in un piccolo riquadro.

All'interno di questa confezione sono presenti solo due blister, il primo contiene il personaggio, totalmente in blu, di Aiolia e le parti della corazza destinate a braccia e gambe, mentre nel secondo blister trovano posto le parti restanti dell'armatura insieme allo scheletro del totem e agli extra di questa uscita che sono i due volti, quattro paia di mani e il Draupnir.



Il totem dell'armatura di Odino, stilisticamente riprende perfettamente ciò che ci viene mostrato negli episodi rimanendo quindi molto verosimile con la sua controparte animata. La sua colorazione è di un oro più lucido e carico rispetto a quello usato per le armature divine, e questo forse è uno dei dazi che paga questo totem, che in questa versione mi convince davvero poco. Il suo montaggio risulta molto semplice, infatti, per chi è pratico, è identico al montaggio di quella di Seiya, ma anche chi si trova a montare per la prima volta questo myth riesce a completarlo in pochi minuti. Il

posizionamento dei pezzi è molto intuitivo perché gli schinieri vengono montati dietro, i bracciali sono posti ai lati degli altri pezzi del totem, i copricoscia e il cinturino forma la base del totem mentre il pettorale e i coprispalle ricreano il busto su cui viene posizionato l'elmo. La spada Balmung trova posto dietro l'elmo incastonata nella parte posteriore dello scheletro del totem.

Dal punto di vista estetico il personaggio di Aiolia con indosso l'armatura di Odino non mi convince molto, un po' per l'armatura, che ha una colorazione che a me non piace, e un po' per il volto del personaggio che si rifà a quelli dei vecchi modelli di myth e questo mi fa un po' storcere il naso perché sembra che Bandai abbia fatto un passo indietro da questo punto di vista. Bisogna dire che, come per il totem, il montaggio dell'armatura sul personaggio è molto facile e intuitiva, non richiede per nulla l'utilizzo delle istruzioni, l'armatura è quasi tutta in metallo, eccezion fatta per l'elmo e i dorsi delle mani. Anche la posabilità e la staticità sono molto buone, infatti possiamo ricreare qualsiasi posa vogliamo riuscendo sempre a mantenere un ottima stabilità, questo grazie all'ottima distribuzione del peso del personaggio.

COMMENTO

In conclusione, questo myth è la copia identica del myth di Seiya con indosso l'armatura di Odino, stesso busto del personaggio e stessa corazza, ne cambia solo il colore. E forse è proprio per questo che questo myth non mi convince molto, l'armatura di Odino che diventa dorata non mi era piaciuta neanche nella serie. Dalla sua però dobbiamo dire che per essere un myth della linea classica la sua dotazione di extra è molto buona, infatti si possono contare i myth classici che vengono dotati di due volti extra, inoltre è presente anche una mano destra extra destinata però al myth divino di Aiolia che serve per impugnare il Draupnir. In definitiva questo è un myth che non mi sentirei di acquistare se non dovessi completare l'intera collezione di Soul of Gold.

VOTI

TOTEM	7,5
ACCESSORI	8,5
POSE	8
PERSONAGGIO	7
MONTAGGIO	9
QUALITÀ/PREZZO	7
<b>TOTALE</b>	<b>7,80</b>





## D.D. PANORAMATION SHIRYU DEL DRAGONE

Uno degli scontri più belli e suggestivi di tutto Saint Seiya è stato sicuramente il duello che ha visto protagonisti Shiryu del Dragone e DeathMask del Cancro, forse è proprio per questo che i due modellini Panoramations condividono lo stesso giorno di uscita.



Iniziamo come sempre dalla scatola dove sulla facciata principale è a sinistra è presente come sempre un'immagine statica del modellino e su di esso il logo "D.D. Panoramations" e sotto il logo "Saint Seiya". La parte restante della facciata è occupata da un'immagine dinamica di DeathMask mentre fa sfoggio delle sue tecniche mentre nelle altre immagini poste nella cornice a pellicola troviamo delle pose che richiamano alcune scene della serie. Nella

parte bassa oltre al titolo di questa uscita, "DeathMask di Cancer", sono presenti i loghi "Tamashii Nations" e "Bandai". Nella parte posteriore della confezione vengono mostrati, come di consueto, tutto il contenuto della confezione, sulla parte di sinistra sono mostrati tutti i pezzi per realizzare il diorama, mentre nella parte destra ci sono tre miniature che ci mostrano DeathMask in pose tratte dall'anime, ovvero quando si prepara a lanciare il suo attacco, quando controlla una delle fuochi degli inferi con un dito e quando calpesta la mano di Shiryu nel tentativo di farlo precipitare nell'Ade. Altre due immagini ci mostrano il custode della quarta casa mentre attacca Shiryu e quando si presenta a quest'ultimo e a Seiya. All'interno della confezione è presente un unico blister che contiene il personaggio, tutti gli extra e le parti per comporre il diorama.

# LE DODICI CASE



Come per tutta la collezione Panoramations, questo personaggio è alto 10 cm, composto totalmente in plastica e ricco di punti di snodo. Dal punto di vista estetico il personaggio con indosso l'armatura ha le sue giuste proporzioni, le rifiniture e i dettagli dell'armatura sono molto accurati e la colorazione è eccellente richiamando la giusta tonalità dell'anime. Molto buona è anche la qualità dei volti dove nonostante le dimensioni ridotte vengono ben dettagliati, come il ghigno di Cancer su uno dei volti a disposizione. La posabilità del personaggio offre una discreta varietà di movimenti, con l'armatura che si adegua ai movimenti degli arti. L'unico difetto, se così vogliamo chiamarlo, è che tocca essere cauti nel maneggiare questo personaggio perché si rischia di perdere qualche nel trovare la giusta posa. Grazie a dei materiali plastici leggeri, il modello mantiene un'ottima stabilità anche nelle pose più azzardate che possono essere comunque assicurate alla base dello stand espositivo tramite un perno che si infila nel tallone.

Passando agli extra notiamo subito una buona dotazione, infatti, come per gli altri cavalieri d'oro, abbiamo a disposizione tre basi, due normali e una che fa da scala. Inoltre sono presente un capitello per ricreare l'ingresso della

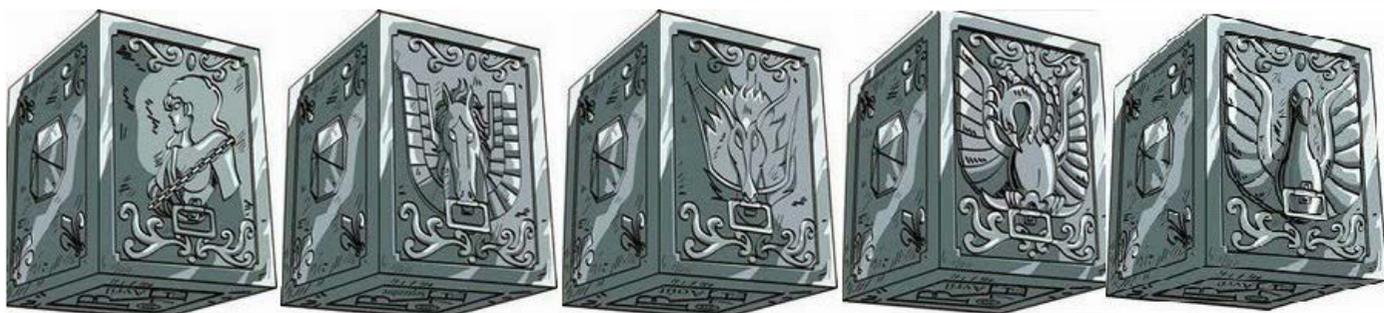
quarta casa. Tra gli extra ci sono anche dei volti che vanno ad "adornare" la quarta casa proprio come nell'anime. Insieme ad altri extra inclusi nell'uscita di Shiryu è possibile combinare i due personaggi in modo da ricreare alcune delle scene dell'anime. Anche per DeathMask è presente l'effetto che ricrea il suo colpo segreto, infatti è disponibile nella confezione una spirale che riproduce le onde infernale del "Sekishiki Meikaiha". Per quanto riguarda altri extra abbiamo a disposizione due volti extra e una coppia di mani più una mano destra extra con l'indice puntato per ricreare la posa del colpo di DeathMask.

COMMENTO

L'uscita di DeathMask è un altro pezzo del puzzle finale di questa collezione che va a regalarci per intero le Dodici Case. Qualitativamente il personaggio è molto ben fatto grazie all'ottima realizzazione dei dettagli come quello del volto, il che fa di questa uscita una sorta di myth in miniatura.

VOTI

PERSONAGGIO	9
EFFETTI/EXTRA	9,5
POSE	8,5
SCENA FINALE	8,5
<b>TOTALE</b>	<b>8,90</b>





## I CAVALIERI D'ORO L'ELITE' DEI CAVALIERI DI ATENA

Ciao a tutti amici miei, l'estate è agli sgoccioli, le vacanze alle spalle ed un nuovo anno lavorativo ci ha già rapito come un criminale. Spero per voi che abbiate passato delle buone vacanze in tranquillità, e che tra una birra ed un mojito, la vostra passione per i "cavalieri" non si sia assopita.

Per fare in modo che questa eventualità venga cancellata in un nanosecondo, ecco qui fresco fresco il nuovo articolo per questa fantastica rubrica.

Oggi parleremo dei Cavalieri d'Oro, ma non ho intenzione di parlare dei singoli personaggi, ma della storia delle loro armature e dei loro poteri. Non sarà un altro dibattito su chi è più forte, chi è più cattivo, chi più debole e chi più inutile!

Buona lettura, carissimi.

Come ben sappiamo, a protezione della Dea Athena abbiamo tre classi di cavalieri, quelli di bronzo, quelli d'argento ed i più importanti e forti: i CAVALIERI D'ORO.

Questi, delle 88 costellazioni da cui sono ispirate le armature dei nostri amati personaggi del manga/anime, rappresentano i 12 segni che in astronomia attraversano l'Eclittica, ovvero il percorso immaginario che il Sole compie in un

anno rispetto al firmamento. Funge da centro della regione chiamata "Zodiaco". Suddivisa in 12 mesi dell'anno, viene fuori uno spostamento mensile di 30° di longitudine verso est. Da questa divisione, per ogni "mese di movimento" viene associata alla costellazio-

ne incrociata. Da qui ne derivano i classici 12 segni zodiacali che tutti conosciamo.

Le loro armature sono le più resistenti (sono praticamente indistruttibili e non risentono nemmeno del freddo, si ghiacciano allo zero assoluto ma non si frantumano), e sono anche quelle che offrono maggior copertura al corpo del cavaliere, lasciando scoperto solo il volto, qualche centimetro di gamba e di braccio e,

alcune la nuca.

Per accentuare ancora di più l'elite di questi guerrieri, sono ornati di un mantello bianco come ulteriore simbolo distintivo.

Sono senza dubbio quelle più potenti in assoluto, e la loro costruzione risale addirittura a prima dell'era mitologica.

Nell'attesa di es-



sere usate, sono state posizionate in orbita temporanea attorno all'eclittica (come le loro stesse costellazioni) e pertanto hanno assorbito l'immenso potere dei raggi solari secolo dopo secolo. Per questo sono da considerarsi indistruttibili e un loro eventuale danno è imputabile quasi esclusivamente a una divinità o a un avversario che va oltre i propri limiti (superando talvolta anche la potenza del cavaliere d'oro).

Come nelle altre armature, se subiscono danni leggeri, una volta riposte nel proprio scrigno, si rigenerano, mentre se i danni sono consistenti o addirittura morte, serve del sangue di un cavaliere per essere riparate.

La canonicità vuole che questi guerrieri vengano nominati cavalieri poco prima della rinascita di Atena, ogni 250 anni circa. In *Lost Canvas* ed in *Omega*, appunto opere non canoniche, questo fatto non è tenuto in considerazione.

Ogni cavaliere d'oro presidia una casa delle dodici presenti al Grande Tempio, disposte una dietro l'altra nella grande scalinata che conduce alle stanze di Atena. Sono quindi l'élite dell'esercito della Dea e per questo vengono convocati solo per questioni di critica importanza, possiedono un potere incredibile e una vasta conoscenza del proprio cosmo fino all'essenza ultima. Questa dote prende il nome di "Settimo Senso".

A questo, va aggiunto il loro addestramento superiore e la capacità di spostarsi alla velocità della luce. Questo fa sì che possano neutralizzare e/o contrattaccare con molta facilità gli attacchi dei cavalieri più deboli. I 12 Cavalieri d'Oro, come già detto sono al vertice della gerarchia dei Cavalieri di Atena, sotto solo a lei ed al Gran Sacerdote, solitamente scelto direttamente dal Gran Sacerdote precedente tra tutti i 12 dorati.

Data la loro importanza, ogni qual volta che la pace necessita dei suoi protettori, è appunto la figura del Gran Sacerdote che riorganizza principalmente le fila dei guerrieri, in particolar modo, visto la loro importanza, la riorganizzazione dei ranghi dorati.

In combattimento, tutti, tranne Libra e Sagitter, combattono a mani nude, la loro corazza è solo a scopo difensivo. Questo perché le armature d'oro sono le più resistenti tra le 88, e di conseguenza capaci di resistere

alla maggior parte degli attacchi.

Come accennato prima, tutti hanno acquisito il "settimo senso", ovvero il cosmo ultimo, e tra tutti sono gli unici a conoscenza della tecnica proibita, ovvero l'Urlo di Atena, effettuabile solo da tre cavalieri d'oro insieme. Questa tecnica consiste in una semplice ondata di energia dotata tuttavia di uno spaventoso potere distruttivo, paragonabile a quello del Big Bang. Tale attacco è ritenuto pericoloso da Atena stessa e di conseguenza i cavalieri possono servirsene solo con il consenso della Dea. Nel manga classico viene specificato che questa tecnica ha un potere distruttivo così

grande che Atena ne ha proibito categoricamente il suo uso, e che i cavalieri d'oro che la utilizzano senza il permesso della dea perdono il sacro titolo di cavalieri e si macchiano d'infamia. I Cavalieri d'O-



ro stessi sono riluttanti all'idea di usare questo colpo, poiché l'utilizzo di questo attacco implica uno scontro fra tre cavalieri d'oro e un solo avversario, condizione assolutamente inconciliabile col codice di condotta di un cavaliere.

Nel capitolo Hades, andiamo addirittura oltre il settimo senso, raggiungendo l'ottavo senso. In pratica è la capacità di entrare nell'aldilà da vivi, cosa capace solo ad Atena ed al cavaliere della Vergine, fino al momento in cui i restanti cavalieri si gettano nel regno di Hades da una voragine situata nelle segrete del castello terreno del Dio degli inferi.

Anche questo mese ho terminato l'articolo, sperando, come sempre di avervi svelato o riportato alla mente qualche curiosità.

Ci leggiamo il prossimo mese, verosimilmente bevendo un the caldo al posto della birra!

A presto!

## CURIOSITÀ

In Italia il nome "I Cavalieri dello Zodiaco" dato alla serie è la traduzione del nome del nome utilizzato dai francesi, primo paese a portare la serie in Europa, che decisero di cambiare il nome "Saint Seiya" per renderlo più fruibile al pubblico transalpino.

## EPISODIO 98

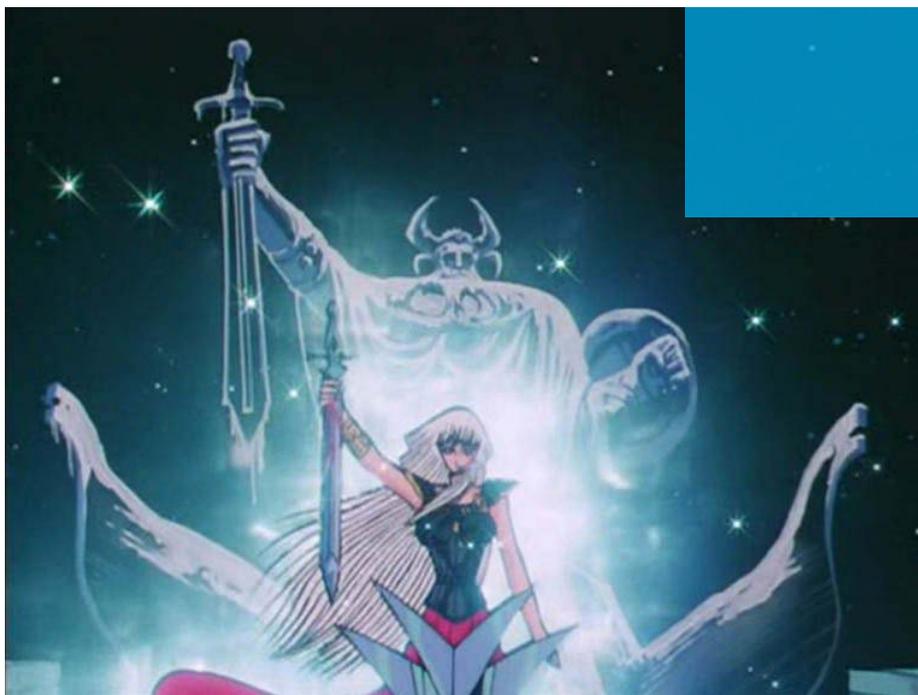
### LA VOCE DI UN DIO



Dopo il sacrificio di Orion, Pegasus si appresta ad affrontare Ilda, ma è frenato dalla parola data al cavaliere del nord. La sacerdotessa sfrutta la situazione a suo vantaggio lanciando sfere di energie contro il cavaliere, che sa che sconfiggendo Ilda andrebbe contro la parola data ad Orion e sarebbe la fine anche per Lady Isabel. Pegasus corre verso la statua di Odino, ma viene colpito alle spalle da Ilda facendolo cadere nel baratro. Nonostante il colpo subito, l'eroe riesce ad aggrapparsi alle rocce, ma è ormai senza forze ed indeciso sul da farsi quando lo spirito di Gemini giunge in suo aiuto ad esortarlo ricordandogli il loro scontro alle Dodici Case: « Riuscisti a prevalere perché in te avevi la forza della giustizia, unita al cosmo di altri cinque amici. Riuscisti a prevalere perché credevi fermamente in te, e perché avevi dato parola di cavaliere come Dragone e gli altri. Parola di salvare Atena dalla minaccia delle forze oscure, parola che riuscisti a mantenere acquisendo il settimo senso, dono di Atena. La parola che ora hai dato riguarda Ilda, la vera regina di Asgard. Lei devi salvare, non il suo fantoccio. La parola che hai dato riguarda la vera regina di Asgard, ricordalo, perché le tue azioni non possono servire in alcun modo la malvagità di Nettuno. Ricorda la promessa che hai fatto ad Atena! » Dopo le parole di Gemini, Pegasus sembra carico di nuove forze e risale il crepaccio, una volta di nuovo di fronte ad Ilda, l'eroe avanza verso la statua di Odino con la sacerdotessa che cerca di fermarlo lanciandogli contro continui attacchi, ma questa volta a salvare Pegasus sono uno ad uno i suoi compagni che fanno da scudi umani contro gli attacchi continui di Ilda. Stanca delle continue intromissioni, Ilda scaglia il suo scettro contro Pegasus, ma l'arma colpisce Phoenix, giunto in difesa dell'amico. Pegasus raggiunge finalmente la statua di Odino e le porge i sette zaffiri chiedendo la spada Bal-

mung, ma purtroppo non accade nulla. Sorridendo, Ilda ricorda al cavaliere che, come detto da Syria, è Nettuno a governare su Odino, quindi non lo tradirà mai, la donna, con il potere dell'anello, colpisce nuovamente Pegasus gettandolo nuovamente nel baratro. In quel momento i sette zaffiri iniziano a brillare e vanno a prendere posto sull'elmo di Odino ricreando

la configurazione dell'Orsa. Improvvisamente l'enorme statua inizia ad inclinarsi e dalla sua mano cade la spada, dalla quale compare la mitica armatura di Odino, che richiamano a sé Pegasus facendolo riemergere dal baratro. Pegasus di Fuoco abbandona il corpo del suo proprietario lasciando posto alle vestigia di Odino donandogli la sua spada. Ilda rimane sorpresa nel vedere Pegasus con indosso l'armatura di Odino, ma si prepara a riprendere lo scontro attaccando l'eroe con il potere dell'anello, che però viene fermato dal potere della spada. Pegasus è pronto a colpire Ilda, ma quest'ultima gli ricorda che così facendo ucciderà anche un'innocente. Temendo di poter uccidere Ilda, l'eroe abbassa la spada, ma così facendo permette alla celebrante di Odino di colpirlo violentemente con il potere dell'anello. Gli altri cavalieri esortano l'amico a rialzarsi e riprendere lo scontro, a loro si unisce anche il cosmo di Odino che si materializza dalla spada Balmung: « Pegasus, non avere paura, non temere! La terra di cui sono signore, Asgard, è stata per secoli costretta alla guerra. Finalmente era venuta la pace, ma Nettuno ha chiesto nuovi sacrifici per la sua smisurata sete di potere. Le stelle dell'Orsa, i cavalieri del nord, si sono spente in nome suo, ed amavano Asgard, e credevano in me! [...] Pegasus, impugna la spada Balmung e non temere, non avere paura. Libera la terra dall'incantesimo dell'anello! Spezza la magia oscura! La sorte di Asgard, di Atena e degli uomini tutti è nelle tue mani, e nel polso di un cavaliere della giustizia! Credi in me, non esitare, alzati! » Forte delle parole del Dio, Pegasus si rialza bruciando al massimo il suo cosmo e si appresta a scagliare un fendente contro Ilda.



Fiducioso nelle parole di Odino, Pegasus sferra un fendente con la spada Balmung mandando in pezzi il diadema di Ilda che cade a terra oramai sconfitta, allo steso tempo anche l'anello del Nibelungo va in frantumi e sparisce nel nulla. Nonostante la vittoria ormai acquisita, Pegasus rimane affranto nel vedere Ilda che giace al suolo in una pozza di sangue mentre l'armatura di Odino e la spada Balmung abbandonano il corpo del cavaliere. Intanto al picco ghiacciato Lady Isabel, ormai al limite, crolla al suolo svenuta, nell'avvertire la scomparsa del corpo della dea Pegasus si accascia a terra affranto, convinto di aver fallito la sua missione mentre Asgard inizia a tremare per gli effetti di un terremoto. Anche gli altri cavalieri restano delusi per non essere riusciti a fermare in tempo Ilda, mentre tutta Asgard continua a tremare, anche nei luoghi dove si sono tenute le varie battaglie e dove giacciono i corpi dei Cavalieri del Nord sconfitti. Pegasus, disperato, urla la sua rabbia contro Odino, colpevole di aver tradito la sua fiducia e di aver lasciato morire Ilda. Subito dopo il sangue della sacerdotessa inizia a risplendere e sotto lo sguardo interdetto dei cinque cavalieri Ilda si rialza. La donna avanza verso la spada Balmung ed una volta impugnata inizia a pregare Odino chiedendogli perdono per le sue colpe e offrendo se stessa come sacrificio in cambio dell'arresto dello scioglimento dei ghiacci salvando così sia Asgard che Atena. Ormai sicuri che la sacerdotessa si sia ridestata e che sia dalla loro parte, i cavalieri la accompagnano verso il picco ghiacciato. Durante il tragitto Ilda continua la sua preghiera verso Odino chiedendo perdono per la morte dei Cavalieri del Nord. Le sue scuse verso il dio sembrano non bastare, il livello delle acque inizia ad innalzarsi e invade Asgard, ma Ilda stringe ancora di più la spada fino al punto di sanguinare dalla sua mano. La donna ora

inizia a pregare Atena chiedendole perdono per le sue azioni e per non essere riuscita a contrastare il volere di Nettuno, per aver portato alla morte tutti i suoi fedeli cavalieri rei di aver creduto alle sue parole. « Nettuno mi privò della volontà, rendendomi schiava dell'anello maledetto, ma dentro di me ero la stessa, la stessa di sempre! Dovetti assistere con gli occhi del cuore alla rovina che mi vedevo attorno! Ero costretta a farlo, perché Nettuno mi aveva lasciata cosciente delle mie azioni, mi aveva lasciata in balia del male che commettevo. Era come se la mia anima, prigioniera in un angolo nascosto, assistesse alla crudeltà in me, e non riuscivo a ribellarmi... l'anello del Nibelungo non me lo consentiva. La perdita dei migliori uomini del nord avrebbe dovuto smuovermi... ma non l'ha fatto. Ero prigioniera, irrimediabilmente prigioniera dell'anello del Nibelungo, prigioniera di Nettuno. Perdonami se non sono riuscita. Avrei dovuto farlo, ad ogni costo! » Intanto Pegasus e gli altri raggiungono il picco ghiacciato ed osservano preoccupati la marea che sale e rischia di sommergere Lady Isabel mentre Ilda continua le sue preghiere finché, ormai spossata, cade in ginocchio. Quando anche il palazzo del Vallhalla è sul punto di crollare, il cosmo di Odino si espande su tutta Asgard ricomponendo i ghiacciai e congelando le acque del mare, e sotto gli occhi dei cavalieri, il cosmo di Isabel appare, mostrando che la donna è viva. La dea si rimette faticosamente in piedi e ringrazia i suoi cavalieri, intanto anche Ilda ha raggiunto il picco ghiacciato e chiede perdono a sua sorella Flare e a Lady Isabel. Con il suo cosmo la dea rincuora Ilda chiedendole solo di governare per sempre Asgard nella pace. Ilda acconsente, affermando che sia l'armatura di Odino che gli spiriti di Orion e gli altri l'aiuteranno nella sua opera. Ma neanche il tempo di gioire per la vittoria che un'improvvisa onda anomala travolge tutti. Al loro risveglio i cavalieri si rendono subito conto che Lady Isabel è scomparsa. La dea si trova all'interno del tempio sottomarino di Nettuno con il dio che stringe il corpo della fanciulla.



## SAINT SEIYA CHAPTER 0

### CAPITOLO 9

#### Minaccia Nera (I Parte)

Il pettorale del cloth di Black Crane era un corpetto composto da numerose piume metalliche, i copriscalle erano uguali a quelli di June, ma privi di spuntoni e sempre composti da piume metalliche. L'elmo era un semplice cerchietto, sempre come quello di June, ma al centro della fronte c'era una grossa fibbia a forma di V e leggermente allargata. I bracciali erano rettangolari, si estendevano fino a poco oltre il gomito da un lato e fino a metà delle dita. La parte che copriva la mano era rigida sul dorso e flessibile sul palmo e in corrispondenza delle varie articolazioni delle dita, in modo da permettere di serrare a pugno. Le nocche erano ulteriormente rinforzate, ma mani a parte, coprivano solo la parte superiore del braccio, lasciando del tutto scoperta quella inferiore, eccezion fatta per una sottile fascia di metallo che teneva il pezzo sul posto. Le ginocchiere erano veri e propri copricoscia dalla forma un po' strana e asimmetrica perché, dopo aver circondato la base della coscia in modo piuttosto uniforme avvolgendola su tutti e quattro i lati, si allungavano principalmente su quello esterno, lasciando

scoperti quello interno, quello anteriore e quello posteriore. Infine, gli schinieri coprivano per intero la gamba, dalla punta del piede fino al ginocchio, sia davanti sia dietro. Lo stesso piede era coperto anche sotto la pianta, alla caviglia e al tallone. Allargati in corrispondenza del polpaccio, gli schinieri avevano in cima una piastra rotonda, che copriva la vera e propria articolazione del ginocchio. Infine, i capelli della ragazza erano neri come la pece e raccolti in una lunga treccia.

«Ehy, bella. Se vuoi uccidere Atena, dovrai passare sui nostri corpi!» dissero tre bronze saints che

si misero in mezzo alle due ragazze.

Si trattava di Atlas della costellazione della Carena, Jaoh della Lince e Berenike della costellazione della Chioma di Berenice. A causa della maschera, non poterono vedere il sorriso beffardo di Black Crane.

«Levatevi di mezzo, nullità!»

Berenike usò i suoi fili per bloccarle i movimenti, ma si liberò con estrema facilità lasciandolo sbigottito. Questo le consentì di attaccarlo e stenderlo con un calcio rotante. Atlas saltò e si preparò a



lanciare il suo colpo, ma anche la sua avversaria saltò e lo colpì con un calcio volante buttandolo a terra. Anche Jaoh tentò di usare il suo colpo, ma anche lui finì steso a terra.

«È tutto qui quello che sai fare?» le chiesero in coro.

«Ah, volete morire? Non vi facevo così masochisti!»

Il corpo della black saint cominciò a brillare di luce violacea.

«Supersonic Impulse!»

I tre furono investiti in pieno dall'onda energetica lanciata dal pugno della loro avversaria e poterono dire addio ai loro cloth.

«Cosa? Ma non è possibile! Voi black saints non dovrete più avere tutta questa forza. Dovreste essere perfino più deboli dei bronze saints!» esclamò Aiolos.

«Eh. Caro sacerdote, ma cosa crede? Non siamo stati duecentocinquanta anni a pettinare le bambole, ma ci siamo allenati e ora abbiamo ottenuto una forza inimmaginabile!»

«Non... non ci credo...»

«Dunque, dov'eravamo rimasti? Ah, sì. Cara Atena...»

Aiolos afferrò la mano di Atena e iniziarono a correre verso le dodici case.

«Ma dove va? Le stavo parlando! Ferma, maleducata!»

Dopo un salto incredibile, atterrò proprio davanti a loro.

«Ehy. Adesso basta!» disse Seiya mettendosi in mezzo.

Fu raggiunto anche dagli altri saints.

«Ecco un altro fesso che vuole finire male!»

Black Crane colpì Seiya con un pugno allo stomaco costringendolo a inginocchiarsi. Iniziò a dargli pugni, schiaffi e calci, ma il ragazzo sembrava non

avere alcuna intenzione di contrattaccare.

«Che ti prende ragazzino? Perché non ti difendi e mi attacchi?»

«Vorrei... vorrei tanto, ma non ci riesco! Tu... sei una donna...»

«Oh, che dolce!»

Detto questo, gli diede un montante così forte che lo fece volare sulle teste di Freja e Aiolos. Quando si rialzò, la sua avversaria fu piuttosto seccata.

«Potevi stare a dormire un po' di più!»

«P... Pegasus Ryuseiken!»

Finalmente riuscì, con molta fatica però, a lanciare il suo colpo, ma Black Crane lo sorprese parandoli tutti con gran facilità.

«No... non ci credo...»

«Non hai sentito quello che ho detto al sacerdote? Non sono più una debole black saint. Sono diventata più forte di un silver e perfino più forte di un gold!»

«Secondo me, ti stai allargando troppo!»

«Vuole mettermi alla prova sacerdote?»

«Non sarà lui, ma io. Milo dello Scorpione!» disse facendosi avanti.

«Bene, bene. Sei una cavia perfetta!»

I due rimasero immobili a guardarsi per un po' di tempo, finché Milo non fece la prima mossa:

«Restrinction!»

Le onde create dal gold saint colpirono la sua avversaria, ma lei non ebbe alcuna reazione e si mise in posa di attacco.

«Che? Riesci ancora a muoverti? Com'è possibile?»

«Mi stai sottovalutando scorpioncino!»

«Allontanati Milo. Ora sono io il tuo avversario!» disse Seiya intromettendosi.

«Ma fammi il favore, cavallino!»

Tornò a bruciare il suo cosmo.

«Black Thousand Kicks!»

# SAINTS SEINA

Il colpo era identico al ryuseiken, ma di colore nero e anziché il pugno era usato il calcio. Quando Seiya fu investito, scoprì con grosso rammarico quale fosse l'effetto del suo colpo, data l'incredibile somiglianza. Cadde violentemente a terra, mentre il suo cloth fu fatto completamente a pezzi.

«Come ci si sente a essere colpiti dal proprio colpo?»

Aiolos e Atena cercarono di approfittare della situazione per scappare, ma la guerriera li vide.

«Non fuggire Atena!»

Milo, Camus, Aiolia, Hyoga e Isaac stavano per intervenire, quando tre voci li fermarono.

«Vediamo come te la cavi contro di noi, ora!»

Misty della costellazione della Lucertola, Moses della Balena e Asterion dei Cani da caccia, comparvero davanti alla guerriera nera.

«Dei silver saints! Forse ci sarà da divertirsi molto di più!»

Misty fu il primo ad attaccare. Lanciò il

suo colpo, il Marble Tripper, ma Black Crane lo parò con una sola mano, e questo fece rimanere Misty a bocca aperta, per poi rispedirlo al mittente. La sua barriera non gli servì a nulla, perché fu infranta e fu scaraventato lontano.

«Maledetta! Kaitos Spurling Bomber!»

Black Crane fu lanciata in aria, roteò su se stessa e, mentre si ritrovò a testa in giù, questo la fece ridere come una pazza.

«Che cos'hai da ridere?»

La ragazza tese le gambe e sembrava un'elica impazzita.

«Black Crane Spinning Kick!»

Moses subì il colpo, il suo cloth andò in pezzi e cadde a terra. Finito di roteare, la black saint riatterrò davanti ad Asterion.

«I tuoi comparì sono fuori gioco. Cosa vuoi fare ora? Vuoi usare il Million Ghost Attack?»

Asterion non si sorprese più di tanto. Se lei era la controparte nera della silver saint della gru, anche lui doveva avere un suo doppio che usava lo stesso identico colpo.

«L'unica cosa che posso fare è leggerle il pensiero. L'altro saint dei cani da caccia non ne era in grado, quindi non dovrebbe sapere di questa mia abilità!»

Cercò di fare come aveva detto, ma la mente della sua avversaria era completamente vuota.

«No... hai liberato la mente da ogni pensiero. Maledetta!»

«Wow. Sai leggere nel pensiero! Utile, specie se il

tuo avversario non è in grado di svuotare la propria mente!»

Asterion compì un salto, ma Black Crane riuscì a colpirlo con il Black Thousand Kicks prima che potesse usare il suo colpo.

«Bene! Mi sono scaldata abbastanza. Dov'è lo scorpioncino? Ah,

dannazione!»

Atena era di nuovo in fuga insieme ai gold saints, Hyoga, Isaac e gli altri.

«Non mi sfuggirete!»

Marin si parò davanti a lei.

«Togliti di mezzo sorella!»

«Combatterai con me, ora!»

«Ma dov'è la mia controparte? Spero di combattere con lei!»

«Non è qui al Santuario, mi spiace!»

«Pazienza! Non fa niente. Atena e i tuoi amici non andranno lontani!»

«Cosa vuoi dire?»

«Non son certo venuta da sola!»

«Ah!»



